



LAC
Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione

Elettronica

Stagione Musica 2026/27

Piazza Bernardino Luini 6
CH-6900 Lugano
+41(0)58 866 42 16

comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



13.11

Ve, ore 19:00

LAC Teatrustudio

Rassegna Early Night Modern

erro.

Bera Romairone, sassofoni

Alberto Barberis, compositore, performer

erro. è un progetto di ricerca transmedia del compositore e critical coder Alberto Barberis e dalla performer e sassofonista Bera Romairone, che esplora gli errori e l'errare come forme di resistenza nel sistema globale guidato dagli algoritmi. Il progetto (www.erro.zone) si sviluppa attraverso il dialogo tra una pratica hacktivist di algorithmbending, una performance musicale con strumenti aumentati digitalmente e una scultura luminosa interattiva progettata e realizzata in collaborazione con l'artista visivo Rajan Craveri. Il principale output artistico del progetto è uno spettacolo multimediale di musica mista – emotivo, urgente e stimolante – che mette in discussione l'efficienza computazionale algoritmica e la minimizzazione degli errori. Lo spettacolo, che combina coding sperimentale, musica mista, nuova liuteria digitale e sculture luminose interattive, propone un'originale estetica sonora dell'errore e una performance elettroacustica basata su algoritmi hackerati che esplorano al contempo nuove forme di resistenza sociale e attivismo artistico. Il cuore dell'ecosistema creativo del progetto è l'algorithm-bending, una pratica di sabotaggio e alterazione del codice che introduce errori intenzionali di basso livello negli algoritmi di digital signal processing per la sintesi e l'elaborazione del suono. Questa pratica di misuse mira a esporre, tecnicamente e sonicamente, la vulnerabilità dei codici e a mettere in discussione l'algorcazia e l'agency umana. La drammaturgia dello spettacolo è costruita su diversi algoritmi che fungono da leitmotiv lungo i diversi movimenti. Il processo di bending dal vivo è guidato dalla centralità dei corpi e dei gesti umani attraverso l'aumentazione dei sassofoni e dei corpi dei performer.



18.11

Me, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Tovel aka Matteo Franceschini

Songbook

Ensemble900 del Conservatorio della Svizzera italiana

direzione **Francesco Bossaglia**

live electronics e basso elettrico **Tovel aka Matteo Franceschini**

chitarra elettrica e tiorba **Bruno Helstroffer**

pianoforte e tastiere **Antonino Siringo**

batteria e percussioni **Stefano Pisetta**

ingegnere del suono **Roberto Mandia**

lighting designer **Mariano De Tassis**

produzione 900presente del Conservatorio della Svizzera italiana, LAC Lugano Arte e Cultura
commissione La Biennale di Venezia

prima esecuzione 63° Festival Internazionale di Musica Contemporanea "Biennale Musica 2019", 3
ottobre 2019, Teatro Toniolo

prodotta da La Biennale di Venezia, Fondazione I Teatri Reggio Emilia
in collaborazione con Comune di Venezia, Cultura Venezia, Teatro Toniolo

Tovel, aka Matteo Franceschini, porta al LAC *Songbook*, progetto coprodotto da 900presente del Conservatorio della Svizzera italiana e commissionato nel 2019 dalla Biennale di Venezia, dove il compositore è stato premiato con il Leone d'Argento. Un lavoro che mette in dialogo scrittura contemporanea, rock ed elettronica dal vivo.

Compositore, performer e polistrumentista attivo a livello internazionale, Tovel aka Matteo Franceschini sviluppa una ricerca che attraversa musica contemporanea ed elettronica, ponendo in un'inedita relazione scrittura e performance. Con *Songbook*, lavoro presentato alla Biennale di Venezia, il modello della forma canzone viene affrontato da una prospettiva sperimentale, interrogandone strutture e possibilità espressive.

Il progetto riunisce un quartetto rock, un ensemble amplificato e live electronics, in un dispositivo sonoro in cui linguaggi diversi coesistono mantenendo le proprie specificità. L'interazione tra i musicisti si costruisce su contrasti, deformazioni e cambiamenti di direzione, per uno svolgimento articolato in una sequenza di *songs* tra loro connesse.

Tra energia e rigore compositivo, *Songbook* mette in tensione la complessità della scrittura contemporanea e l'impatto immediato dell'electro-rock, esplorando un territorio di confine che è al centro di tutto il lavoro di Franceschini. Il risultato è una forma dinamica, in cui composizione e interpretazione si sviluppano come un unico processo.



03.12

Gio, orario in via di definizione
LAC, Teatrustudio

In coproduzione con MAS!

In collaborazione con IBSA Foundation nell'ambito di SciArt 2026

Triton

Invernomuto

***Triton* è un progetto cross-mediale di Invernomuto che combina scultura, suono e narrazione, sviluppandosi attraverso collaborazioni, performance e una piattaforma di ascolto. Concepito come un dispositivo sensibile e portatile, *Triton* trasforma i dati di un ecosistema vivente in suono e luce, generando una composizione in costante evoluzione.**

Triton è sintonizzato su una colonia reale di anfibi — salamandre che vivono in due antiche vasche scavate nella roccia a Pietra Perduca, nel nord Italia. Il dispositivo osserva il proprio ambiente, monitorando il livello dell'acqua, le condizioni di luce e i movimenti degli animali, e traduce questi segnali in pattern sonori e luminosi.

Triton agisce al tempo stesso come strumento e come organismo, suggerendo una diversa modalità di ascolto dei mondi non umani. L'opera evolve continuamente, generando una composizione che cambia insieme alla vita che la circonda.

Come progetto multiplatforma e in divenire, *Triton* si estende in una serie di sessioni d'ascolto e ambienti sonori, attivando la propria dimensione acustica ed espandendo il proprio racconto.



09.04

Ve, ore 19:00
LAC Teatrostudio
Rassegna Early Night Modern

Oggimusica Meets Code 2027
La cupola plus

Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana
Conservatorio Paganini di Genova
Hochschule Luzern – Musik
Conservatorio di Alessandria
Early Night Modern

La rassegna Oggimusica Meets Code porta al LAC di Lugano una innovativa struttura per la diffusione tridimensionale del suono: una semicupola a struttura telescopica ricoperta di altoparlanti progettata dal Conservatorio di Genova. Questa struttura verrà utilizzata durante tutta la rassegna per la diffusione immersiva. Il concerto del 9 aprile prevede l'esecuzione di diversi brani elettroacustici composti e interpretati dalle classi di composizione (docenti e studenti) e di musica elettronica di varie istituzioni didattiche universitarie svizzere e italiane: il Conservatorio della Svizzera italiana, il Conservatorio di Genova, la Hochschule di Lucerna, l'ICST di Zurigo e il Conservatorio di Alessandria. Un'esperienza di immersione totale nel suono alla ricerca di narrazioni alternative e di immaginifiche architetture spaziali.



10.04

Sa, ore 19:00
LAC Teatrustudio
Rassegna Early Night Modern

Oggimusica Meets Code 2027
_non-persistent.memory

Davide Brogini compositore&performer
Giulio Cattaneo compositore&performer
Federico Pezzatini compositore&performer
Fabrizio Rosso stage design

Il progetto indaga il carattere polimorfo che il concetto di memoria assume nella contemporaneità, mettendo in relazione la progressiva espansione delle memorie digitali con il graduale indebolimento della memoria biologica e cerebrale. In un contesto in cui l'archiviazione dei dati occupa quantità sempre maggiori di spazio ed energia, l'assorbimento della memoria vissuta da parte della memoria delegata diventa sempre più evidente. La domanda che ci poniamo è in che misura i sistemi di archiviazione digitale stiano ridefinendo, o addirittura sostituendo, i processi mnemonici umani. Cosa permane quando la memoria individuale svanisce o viene cancellata? Si cerca di osservare come la digitalizzazione della memoria, ormai diretta evoluzione dell'essere umano, possa rivelarsi sia un'estensione della capacità mnemonica che un deterioramento cognitivo a livello individuale e poi collettivo. Il lavoro si configura come un'opera collettiva, in cui le diverse soggettività autoriali attingono a un medesimo archivio di suoni-memoria, reinterpretandoli secondo una linea narrativa aperta e suscettibile di deviazioni in tutte le fasi del processo creativo. Le memorie originarie vengono rielaborate, astratte e ricombinate attraverso processi digitali, intrecciandosi con ulteriori materiali sonori e giungendo talvolta a una radicale trasformazione della loro fisionomia iniziale. Il progetto si configura come un'opera collettiva acusmatica concepita per l'esecuzione in ambiente ambisonics, con l'obiettivo di costruire un'esperienza immersiva in cui il suono diventa il principale veicolo narrativo e percettivo. Parallelamente alla dimensione acustica, il progetto prevede una significativa componente visiva, affidata al M° Fabrizio Rosso, che si occuperà di amplificare la drammaturgia dei suoni, evidenziando la trasformazione delle memorie.



10.04

Sa, ore 20:30
LAC Teatrustudio
Rassegna Early Night Modern

Oggimusica Meets Code 2027**Natasha Barrett**

Natasha Barret compositore&performer

Touch: Sensory-seekers, Forbidden touch, Contact - 14:35, 2025

Speaking Spaces no.1: Heterotopia - 25:00, 2021

A NEW WORK (possibly a world premier) - 10:00 (approx), 2027

Touch aveva originariamente il titolo *Tails of Touch* – nel senso di coda, o del barlume di qualcosa che svanisce. In inglese, la parola tails (code) è un omofono di tales (racconti). Qui, il suono parlato è ambiguo e potrebbe suggerire entrambi. Sia tail che tales sono appropriati ai mondi sonori che rivelo nella composizione. Mi piace l'ambiguità. Può evocare riflessione, ingannarti e condurti su un nuovo percorso d'ascolto, per poi farti rendere conto di essere stato portato altrove. Il rischio è che questa ambiguità intenzionale possa andare persa nella traduzione per chi non è madrelingua inglese. Così, per la prima — che ha avuto luogo al MIXTUR Festival di Barcellona, che ha anche commissionato il lavoro — ho abbreviato il titolo semplicemente in *Touch*.

Tails and Tales of Touch parla del tatto come affetto fisico, come guarigione e come esperienza sensoriale. C'è un desiderio di contatto umano, e la sua assenza come isolamento e rifiuto. C'è l'abbraccio atteso e la sensazione che porta al corpo. C'è il tocco dell'ignoto, il tocco proibito, e il contatto o tocco della natura. *Touch* è composta da tre sezioni che scorrono quasi in continuità: *Sensory-seekers*; *Forbidden touch*; *Contact*. 2021. Non riesco più a ricordare quando me ne sono resa conto: invece di sentire abbaiare il cane, stridere il falco, il traffico o il bambino, sentivo invece la foresta, la montagna, la parete rocciosa, la città. Era qualcosa di più degli spazi che parlavano nelle loro riflessioni acustiche. Questi incontri contraddicevano la percezione normale, e diventavano esperienze trasformative durante le mie passeggiate nel paesaggio. Per me queste aree contenevano ormai più strati di significato di quanto fosse immediatamente evidente all'occhio e all'orecchio.

Speaking Spaces è una serie di lavori che esplorano concezioni alternative dello spazio comune. Senza sapere come chiamare questa prima composizione, mi sono imbattuta nel concetto di Eterotopia di Foucault come specchio, che sembrava incarnare molto di ciò che stavo vivendo.

Speaking Spaces no.1: Heterotopia è un viaggio da una foresta a una riva invernale.



11.04

Do, ore 19:00

LAC Teatrostudio

Rassegna Early Night Modern

Oggimusica Meets Code 2027**Sutures – live modular synthesizer set**

Francisco Meirino

In *Sutures*, i cavi patch del sintetizzatore modulare agiscono come punti di connessione che tengono insieme un tessuto sonoro. Ogni cavo rappresenta un filo che collega diversi moduli, creando una rete di possibilità sonore. L'atto tattile di inserire e disinserire i cavi riflette l'unione chirurgica dei due bordi di una ferita – queste linee di giunzione con cui Francisco Meirino crea un materiale sonoro dinamico, espansivo e in continua evoluzione. I cavi patch non servono solo come conduttori di segnali elettrici, ma anche come strumenti di espressione, plasmando i contorni tonali, le texture, le ampiezze, e talvolta le lacerazioni all'interno della composizione — quando le *Sutures* non reggono più.



11.04

Do, ore 20:30

LAC Teatrostudio

Rassegna Early Night Modern

Oggimusica Meets Code 2027**Fragmented Landscapes**

Dominic Thibault

Il presente concerto propone una serie di opere acusmatiche ed elettroacustiche che trattano tutti i concetti di territorio, habitat e luogo. Queste opere valorizzano lo spazio attraverso regimi di spazializzazione diversi e vengono diffuse su una cupola di altoparlanti.

1. Mimi Allard – *Mémoire fantôme* (8 min)
2. Tout Croche – *The Wreck* (6 min)
3. Vivian Li – *Sonic Memories of Fleeting Times* (12 min)
4. Tout Croche – *Navigating Calmer Oceans* (8 min)
5. Jacob Desjardins – *Terrain Vague* (10 min)
6. Dominic Thibault – *C.I.T.Y.* (prima mondiale) (8 min)



06.05

Gio, ore 20:00
LAC, Sala Teatro

Ólafur Arnalds

Ólafur Arnalds, pianista e compositore islandese, porta al LAC un universo sonoro in cui pianoforte, archi ed elettronica si incontrano in una scrittura essenziale e profondamente evocativa. Tra le voci più riconoscibili della scena contemporanea, ha costruito un linguaggio personale capace di attraversare generi diversi, unendo sensibilità classica e ricerca sonora in un'esperienza d'ascolto diretta e coinvolgente.

Nato a Mosfellsbær nel 1986, Ólafur Arnalds si è affermato a livello internazionale come una figura centrale nel panorama musicale contemporaneo, sviluppando un linguaggio personale che intreccia pianoforte, archi ed elettronica. La sua scrittura si colloca in un territorio di confine tra dimensione acustica e ricerca sonora, sospesa tra sensibilità contemporanea e atmosfera ambient. Le sue composizioni si distinguono per un equilibrio tra minimalismo e cura del dettaglio: linee di pianoforte essenziali, trame di archi e interventi elettronici si combinano in strutture sonore limpide, capaci di costruire atmosfere intense, che richiamano paesaggi e suggestioni nordiche. Accanto all'attività concertistica, ha raggiunto un'ampia notorietà anche come autore di musiche per il cinema e la televisione, ottenendo importanti riconoscimenti internazionali. La sua presenza in concerto restituisce questa duplice natura: rigore compositivo e immediatezza espressiva per un'esperienza d'ascolto immersiva e profondamente contemporanea.



15.01/02.04/14.05/04.06

Ve, ore 19:00

LAC, Teatrostudio

EAR – Electro Acoustic Room

EAR è un progetto di Spazio21 del Conservatorio della Svizzera italiana in coproduzione con il LAC

Serie di concerti dedicati al repertorio acusmatico, con musica elettronica diffusa da un sistema multicanale e accompagnata da momenti di approfondimento su tematiche relative al suono e all'ascolto, da quest'anno con ospiti provenienti da ambiti apparentemente lontani.